

La Settimana Santa

Con la Domenica delle Palme si apre la Settimana Santa, in cui la Chiesa fa memoria dei momenti centrali della vita di Gesù e della sua opera salvifica per l'umanità.

È una settimana particolarmente ricca di riti e di significati. Siamo, quindi, tutti invitati a viverla con intensità di fede, speranza e carità.

Per meglio prepararci agli eventi che insieme celebriamo, riportiamo qui di seguito una breve descrizione degli stessi.

Domenica delle palme

La Domenica delle Palme la Liturgia Eucaristica unisce due memorie: all'inizio si ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, di cui i fedeli ripetono le acclamazioni di accoglienza; al Vangelo, con la lunga e caratteristica lettura del Passio, si ricordano i momenti della sua Passione e Morte.

Coloro che partecipano a Messa in questo giorno portano dei rami di palma, ramoscelli d'ulivo o di altri alberi, che verranno benedetti dal celebrante. Questi, conservati nelle case, non sono amuleti utili per riti scaramantici, ma servono a richiamare alla mente la necessità di accogliere Cristo nella propria famiglia perché Egli possa continuare a vincere la morte e il peccato.

Mercoledì/Giovedì: Santa Messa del Crisma

La mattina del Giovedì santo, o la sera del Mercoledì (come per Catanzaro), in ogni diocesi tutti i fedeli si riuniscono intorno al Vescovo e al suo presbiterio per la celebrazione della *Messa del Crisma*, in cui il Presule consacra l'olio del Sacro Crisma (olio misto a profumo, che servirà per le unzioni nei Battesimi, nelle Cresime e nelle Ordinazioni diaconali, sacerdotali ed episcopali). Insieme al Crisma sono benedetti gli oli dei Catecumeni (per il Battesimo) e dell'Unzione degli Infermi.

L'accoglienza dei Sacri Oli viene fatta nelle singole parrocchie durante la messa vespertina del Giovedì santo.

Nella Celebrazione del Crisma, inoltre, tutti i sacerdoti rinnovano le promesse fatte al momento dell'ordinazione.

Giovedì Santo: Santa Messa in Coena Domini

Giovedì Santo, con la Messa pomeridiana ha inizio il Triduo Pasquale.

In questa celebrazione si ricordano in modo particolare l'istituzione dell'Eucaristia, l'istituzione del Sacerdozio e il Comando nuovo lasciatoci da Gesù: l'amore vicendevole.

In un luogo appositamente scelto in Chiesa si allestisce l'Altare della Reposizione per custodire il Santissimo Sacramento e favorire l'adorazione personale e comunitaria dei fedeli.

Durante il canto del *Gloria* si suonano le campane, che non suoneranno più fino alla veglia pasquale.

Terminato il Vangelo la tradizione prevede il rito della *lavanda dei piedi* che simboleggia il servizio della Carità fatto da Cristo, e da Lui richiesto a ogni suo discepolo.

Dopo la Comunione, in processione, si accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione, dove tutti i fedeli sono invitati a trattenersi in adorazione del mistero eucaristico.

Terminata la Messa, infine, l'altare della celebrazione viene spogliato e le eventuali croci presenti in Chiesa vengono coperte con un velo.

Venerdì Santo: Liturgia nella Passione del Signore

Il Venerdì santo, giorno di astinenza e digiuno, la Chiesa non celebra l'Eucaristia, e la Comunione è distribuita soltanto durante la celebrazione della Passione, tranne che ai malati.

Nelle prime ore pomeridiane, intorno alle tre del pomeriggio, i fedeli si riuniscono per la celebrazione della Passione del Signore. Il sacerdote e i ministri, dopo essersi prostrati a terra (in

segno del dolore di questo giorno), si recano all'altare in silenzio, senza canto. Ha così inizio il mesto rito che si divide sostanzialmente in tre momenti: la Liturgia della Parola, l'Adorazione della Croce e la santa Comunione.

È prevista la lettura integrale della Passione di Gesù tratta dal Vangelo secondo Giovanni.

Dopo una breve omelia si recita la tradizionale Preghiera Universale, al termine della quale c'è il rito dell'Adorazione della Croce e, quindi, la distribuzione della Comunione.

Anche oggi, dopo la celebrazione si spoglia l'altare, mentre la Croce viene collocata in un luogo adatto.

Sabato Santo: Silenzio di attesa

Il Sabato Santo è giorno di silenzio e riflessione sulla passione, morte e discesa agli inferi di nostro Signore.

In questo giorno è particolarmente raccomandata al mattino la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi.

Non si celebrano Messe e la Santa Comunione si può dare soltanto in forma di Viatico.

Sabato Santo: Veglia Pasquale

La notte tra Sabato e Domenica si celebra la Veglia Pasquale.

Si tratta di una Solenne Celebrazione Eucaristica particolarmente articolata:

I Parte: Lucernario (Benedizione del fuoco e del cero pasquale fuori dalla Chiesa); ingresso in Chiesa al buio; durante il percorso verso l'altare, dal cero si accendono le candele dei fedeli; annuncio dell'esultanza pasquale (preconio);

II Parte: Liturgia della Parola in cui si meditano le opere compiute da Dio per il suo popolo Israele. Il rito comprende sette letture, anche se si può scegliere, per motivi pastorali, di diminuire il loro numero fino a tre. terminate le letture dell'Antico Testamento si canta il *Gloria* e vengono suonate le campane. Quindi si proclama l'Epistola (Lettera di S. Paolo) e si canta l'*Alleluia*. Segue il Vangelo e l'Omelia.

III Parte: Liturgia battesimale. Nel caso in cui non ci siano battezzandi si procede con la benedizione dell'acqua, la rinnovazione delle promesse battesimali e l'aspersione dei fedeli.

IV Parte: Celebrazione dell'Eucaristia.

Il Parroco
Sac. Michele Fontana